

Bianca Musumeci- **Ricerca artistica**

La mia ricerca nasce da un viaggio in Tanzania, dove sono venuta a contatto con una delle molte culture che compongono l'Africa. Inizialmente sono stata affascinata dall'autenticità che caratterizza ogni momento della vita quotidiana. L'antica religione animista, diffusa in tutto il continente, detta i codici che regolano i ritmi della vita. Questo metodo di interpretare gli avvenimenti spazia dall'esigenza di vivere con autenticità, all'esaltazione della propria identità, che non prevale sugli altri, ma è giustapposta nel cerchio della comunità. La gioia di vivere e il bisogno di testimoniare ogni giorno l'appartenenza ad una società e ad un credo, gettano i fondamenti dell'esistere. Questo è il moto promotore del mio lavoro che cerca di portare alla luce delle "verità" che ancora oggi sono presenti nelle società, definite primitive, che meglio sono rimaste legate ai valori dell'esistere. Le scarificazioni, in particolare, richiamano la mia attenzione, in quanto tracce indelebili che ogni individuo, ad ogni età, porta sulla propria pelle. Segni di appartenenza che definiscono l'unicità del singolo, tracce della sua storia e di quella degli avi che precedentemente hanno vissuto la loro e hanno costituito il presente. Marchi che identificano chi abbiamo davanti, il suo passato e quali avvenimenti lo hanno costituito. Indipendentemente dal bene o dal male di questi fatti, nessuno si può mascherare da altri che da se stesso.

Mpaka (confine)

L'opera presentata è una lastra di rame di dimensioni 60x40 cm. Queste sono le misure in cui può essere iscritto un busto umano. La superficie sbalzata del rame rappresenta un codice identificativo, delle scarificazioni. I segni rappresentati sono quelli della tribù africana Mursi, dell'Etiopia. La pelle è intesa come varco tra il mondo interno del uomo e quello esterno. Il "confine", il corpo umano, determina l'esistenza e l'identità della persona che porta tali segni. Sul rame vengono riprodotti sia l'incisione che essi si fanno, sia il rilievo che successivamente viene generato. Inoltre l'unico riferimento al corpo è segnato dall'ombelico, perché esso è il primo segno d'identificazione. Questa è la porzione necessaria per descrivere la persona. I motivi sbalzati sono il codice che esprime chi stiamo guardando. Non vi è un corpo umano vero e proprio, ma solo ciò che serve a definirlo tale.